



# CESVITEM ONLUS :: VISION E MISSION

*documento approvato dall'Assemblea dei Soci il 29 marzo 2008*

## VISION: UN MONDO SENZA CESVITEM

**"Autosviluppo"**, inteso come **cambiamento e miglioramento delle condizioni di vita presenti e future basato su una presa di coscienza di se stessi, delle proprie potenzialità e delle proprie necessità**. è il principio che anima l'agire del Cesvitem nel Sud del mondo fin dalla sua origine. Dal 1987 a oggi lo sforzo è stato quello di creare le opportunità per una crescita reale e sostenibile del livello di benessere dei popoli dei Paesi in via di sviluppo, nella prospettiva che tali opportunità debbano poi essere utilizzate in prima persona da questi stessi popoli. Solo così pensiamo sia possibile pensare di colmare progressivamente il divario tra il Nord e il Sud del mondo senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica.

Per questo la nostra vision, il nostro sogno, è **un mondo senza Cesvitem**. Lavoriamo per l'affermazione della giustizia sociale e di una più equa distribuzione della ricchezza. Per **garantire ai popoli del Sud del mondo il diritto di essere protagonisti della costruzione del loro futuro**. Per un mondo in cui non ci sia più bisogno del nostro intervento di "intermediari dello sviluppo".

## MISSION: SVILUPPIAMO L'EDUCAZIONE, EDUCHIAMO ALLO SVILUPPO

- **Azione Sud: Sviluppiamo l'Educazione**

Primo passo affinché il Sud del mondo sia reale protagonista del proprio futuro è la **promozione del diritto all'istruzione**. Solo in questo modo è possibile mettere questi popoli nelle condizioni di promuovere progetti di autosviluppo, sia dal punto di vista dell'**acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie**, sia dal punto di vista di una **scelta dei percorsi da seguire basata sulle reali necessità** e non imposta dall'esterno. Il Sud del mondo può pensare a **forme autonome di sviluppo**, recuperando la propria cultura e basando su di essa il proprio futuro. Il diritto all'istruzione è sancito da tutte le principali convenzioni sui diritti umani vigenti a livello internazionale (Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948, Dichiarazione Universale dei Diritti del Bambino del 1959, Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989) ed è uno degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio elaborati dalle Nazioni Unite (educazione primaria gratuita garantita a tutti i bambini e le bambine del mondo entro il 2015). Ma nonostante ciò ancor oggi **più di 100 milioni di bambini nel mondo** (60% dei quali bambine), **non frequentano la scuola primaria**. Di questi, il 94% vive nei Paesi del Sud del mondo.

L'istruzione è il passaggio fondamentale per **offrire a tutti le stesse possibilità**, per dare ai bambini di oggi gli strumenti per costruire il proprio futuro, per fare le proprie scelte e diventare parte integrante e attiva della società e del mondo. Colui che sa può decidere, aspirare, promuovere, far sentire la propria voce, essere padrone della propria vita. In molte realtà del Sud del mondo anche solo sapere leggere, scrivere, contare può determinare il corso della vita di un individuo, potenziandone le opportunità di guadagnarsi da vivere e le capacità di combattere la povertà, la fame e la malattia.

Ma il diritto all'educazione non deve essere considerato solo un diritto soggettivo della persona, ma anche un **investimento centrale per l'autosviluppo dei popoli**: la mancanza di educazione priva non solo una persona del suo potenziale, ma l'intera società delle fondamenta del proprio sviluppo. Un rischio spesso acuito dalla scarsa sinergia tra mondo della scuola e mondo del lavoro, che impedisce ai ragazzi di sfruttare quanto appreso durante la loro carriera scolastica.

**Il nostro obiettivo è quello di promuovere il diritto all'educazione a tutti i livelli**, garantendo la possibilità di iscriversi e frequentare la scuola primaria e di proseguire gli studi nei successivi livelli di istruzione, a seconda delle capacità e delle inclinazioni del singolo ragazzo. In quest'ottica ci impegniamo a:

- :: **rimuovere tutte le cause** (sociali, economiche e strutturali) **che impediscono l'accesso all'istruzione**
- :: **garantire la parità di accesso a maschi e femmine**, data anche la diretta correlazione tra il grado di istruzione delle madri e la possibilità che i loro figli vadano a scuola
- :: **contribuire a migliorare la qualità dell'insegnamento** (pre-scolare, primario e secondario), implementando la dotazione di infrastrutture scolastiche e la formazione degli insegnanti
- :: **affiancare e rafforzare l'istruzione formale con attività di formazione rivolte anche alla popolazione adulta**, nella prospettiva di creare le premesse per condizioni di vita migliore anche per bambini e ragazzi
- :: **incentivare l'istruzione tecnico-professionale, superiore e universitaria**, per favorire la formazione di quadri intermedi in grado di gestire e implementare le attività economiche locali e i progetti di sviluppo promossi dall'associazione
- :: **sostenere progetti produttivi** che da un lato permettano alle famiglie, e di conseguenza a bambini e ragazzi, di godere di un ambiente di vita migliore, dall'altro favoriscono l'inserimento lavorativo, anche con compiti di responsabilità, di giovani locali che abbiano completato il loro ciclo di studi

- **Azione Nord: Educiamo allo Sviluppo**

Nel tentativo di promuovere processi di autosviluppo dei popoli del Sud del mondo, il ruolo degli abitanti del Nord non può essere limitato all'assistenzialismo e al sostegno economico. Il successo di tali processi dipende anche da un **cambiamento forte della concezione di sviluppo**, data anche la forte influenza culturale ancor oggi esercitata dalla società occidentale rispetto ai Paesi in via di sviluppo.

**Il tipo di sviluppo su cui abbiamo fondato il nostro benessere sta mostrando tutti i suoi limiti**, ambientali e di giustizia, dato che il 20% della popolazione mondiale consuma l'80% delle risorse. Gli

sforzi per il superamento di tali limiti sono in aperta contraddizione, come dimostrano le preoccupazioni legate all'affacciarsi di Paesi emergenti che mirano al tenore di vita occidentale. Da un lato, per una questione di giustizia, non è pensabile di escludere all'infinito questi Paesi dal raggiungimento di un più elevato livello di benessere. Ma dall'altro lato i limiti biofisici delle risorse a disposizione della popolazione mondiale escludono la possibilità di esportare la nostra idea di sviluppo e i nostri modelli produttivi nel Sud del mondo.

La stessa idea di sviluppo sostenibile, ovvero di uno sviluppo che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nella crescita, preservando la qualità e la quantità del patrimonio e delle riserve naturali, è ormai in crisi: la società occidentale si trova infatti di fronte al paradossale problema di dover consumare più del necessario pur di non scalfire la crescita dell'economia di mercato, dando luogo di conseguenza a numerosi problemi ambientali (sovrasfruttamento delle risorse naturali, aumento dei rifiuti, mercificazione dei beni).

La soluzione che proponiamo è **andare incontro ai popoli del Sud del mondo**, abbracciare **nuovi modelli e stili di vita**, creare assieme un nuovo equilibrio e una nuova idea di sviluppo che permetta davvero la costruzione di un mondo migliore e, soprattutto, giusto. Ci troviamo di fronte alla necessità di contrarre i consumi del Nord del mondo e di far convergere quelli del Sud, **reinventando un benessere capace di giustizia e creando una civiltà "sobria"**, il cui modello economico abbia integrato la finitezza della Terra.

Il nostro obiettivo è quello di **fare appello alla responsabilità dei singoli**, riconoscendo come la nostra società viva in una condizione di "mutua vulnerabilità", in cui le azioni di ciascuno si ripercuotono sull'intero pianeta. In quest'ottica, anche attraverso l'organizzazione di incontri pubblici di sensibilizzazione (convegni, mostre, ...), l'utilizzo mirato degli strumenti di comunicazione a nostra disposizione e il rafforzamento dei rapporti con il mondo della scuola, ci impegniamo a:

- :: **promuovere il dialogo tra culture**, inteso come rafforzamento della conoscenza, del rispetto e della solidarietà reciproci fra i popoli
- :: **promuovere una nuova idea di sviluppo** che, a partire dai bisogni del Sud del mondo e dalla responsabilità verso le generazioni future, si orienti verso la **sobrietà** e la **giustizia**
- :: **promuovere una presa di coscienza del potere insito nei nostri gesti quotidiani** e della responsabilità che ne deriva
- :: **promuovere l'importanza del diritto all'istruzione**, indirizzato al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali
- :: **coinvolgere su queste priorità soprattutto i più giovani**, nella convinzione che la costruzione di un domani migliore sia nelle mani delle nuove generazioni
- :: **ricercare la collaborazione attiva con la società civile** (associazionismo, volontariato, gruppi spontanei, istituzioni locali, ecc.), al fine di rendere più incisive le azioni e rispondere nel migliore dei modi alla complessità dei bisogni sociali